Anno XXX — Venerdì 12 Giugno 1896 — Conto corrente con la posta — N. 141

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni generali

Si torna nuovamente a parlare di chiusura della sessione, scioglimento della Camera ed elezioni generali a novembre.

Il Ministero comprende di non aver una maggioranza sicura in questa Camera, e perciò pensa di ricorrere alle nuove elezioni, protestando che dopo i disastri d'Africa il paese deve essere interrogato.

E' il ritornello di prammatica: bisogna che il paese si pronunci per questa o per quella politica. In realtà — e lo sanno anche i bambini delle scuole — il paese, nelle elezioni generali, date le pressioni che il Governo esercita sul corpo elettorale, non si pronuncia mai per nessuna politica: si pronuncia per un ministero. La fede non è più nei nei principii ma negli uomini; quando, ben inteso, si tratta proprio di fede. Perchè qualche volta si tratta di... ben altro!

Il Ministero attuale sente di non poter governare con questa Camera, che non è disposta a seguirlo nella sua politica vendicativa, che però lo avrebbe seguito se, libero da assurdi impegni con le fazioni radicali e giolittiane, avesse dato ascolto a più ragionevoli consiglieri, i quali lo spingevano a formarsi una base larga e *nazionale*. Ora, essendogli venuta meno, per colpa sua, questa base in Parlamento, è naturale che il Ministero cerchi di formarsela con le nuove urne nel paese.

Ma, a parte la volontà della Corona, la quale ci ha pure da entrare, ha ben ponderato il Ministero tutti i pericoli, tutte le incognite di una nuova radunata dei Comizi?...

Rudinì, in questo momento, subisce il fascino dell'ignoto...

Quanto alle elezioni — se si faranno — ce lo hanno detto apertamente gli organi zanardelliani e giolittiani, e lo ha detto, senza tanti complimenti, l'on. Sineo a Cibrario in Parlamento — saranno tutta una campagna di vendette premeditate, nella quale il paese poco metterà del suo pensiero, molto vi metteranno gli uomini del Governo e le fazioni, che li suffragano, dei loro rancori!

Il solito matrimonio

Un dispaccio da Mosca annuncia:

« Qui si afferma probabile il matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena di Montenegro.

L'incontro dei tre imperatori

Nei circoli militari di Roma non si crede al viaggio dello Zar a Vienna. Si crede invece verosimile che lo Zar visiti prima Berlino.

Un discorso dell'on. Bovio

contro i gesuiti

Nella seduta dell'altro giorno l'on. Bovio svolgendo la sua interrogazione al Presidente del Consiglio sulle società segrete, così ebbe ad esprimersi:

« Si alza la voce contro le Società segrete e si allude ad una sola. Ma che dite voi di una certa società piena di misteri, d'intendimenti e di mezzi occulti, di quella famosa compagnia che educa tanta parte della gioventù ad odiare la libertà e la patria? di quella in cui la giustizia sociale si chiama brigantaggio, la capitale d'Italia non si chiama Roma, ed alimenta una stampa impudica per calunniare gli uomini più onesti? Ho qui un giornale di quella setta che sotto una circolare contro l'Eucarestia segna il mio nome, il nome d'un uomo nemico delle cose volgari e sciocche. A qual fine? Per la questua in chiesa, e per esporre me all'ira altrui. Che ne dicono le leggi penali? Io non le invoco per il mio profondo disprezzo contro l'impostura, ma il Governo giudichi qual'è la sètta.

« Ora che valore, qual costume, qual carattere possono avere i giovani educati in queste officine tenebrose? Il Governo sa che mezza Roma appartiene a questa sètta, che maneggia vasti capitali, manda dovunque i suoi rappresentanti, e s'impadronisce persino del Pontefice.

« Il Governo conosce la piramide simboleggiata da questa compagnia: sotto i popoli, sopra i principi, su' principi i cardinali, su' cardinali il papa bianco, e dietro il papa nero. Pochi pontefici arrivarono a liberarsene con loro pericolo.

« Che fa lo Stato nuovo? A poco a poco si lascia invadere da questo spirito gesuitico. Non si osa più dire e fare ciò che in giorni più liberi si diceva e si faceva. Pochi anni fa nella Camera molti insorsero contro Baccelli per aver nominato professore Roberto Ardigò, e non furono mai biasimati Mamiani e Mancini che chiamarono ad illustrare la cattedra italiana Giuseppe Ferrari ed Augusto Vera.

« Si fa peggio ancora: si concedono *exequatur* e *placet* senza riserve. Vorrei sapere: è vero che si medita un disegno di legge per abolire questo diritto dello Stato?

« Io penso che una successione pontificia può sorprenderci. E' vero che il Governo ha il suo candidato d'accordo con la Francia? Io vorrei che il candidato non fosse anche quello della famosa Compagnia.

« Pensate, on. presidente, che i maggiori pensatori nostri cercarono liberare lo Stato italiano dagli influssi visibili di quella Compagnia. Oh! la setta è lì, che non perdona a Rosmini, che fu chiamato il santo prete di Rovereto, non perdona a Gioberti, che nel Rinnovamento intese liberare l'Italia dalle sette, e condannò alla miseria gli ultimi anni sin del padre Curci.

« Questa setta diffonde per l'Italia il volterianismo cattolico, la peste peggiore che possa invadere una nazione: il volterianismo cattolico, che non è nè la fede, nè la scienza, ed è l'ipocrisia.

« Ne parlerò a lungo in altra discussione. Oro vi dico: vigilate! »

UN TERRIBILE CICLONE

La città di Saint-Louis parzialmente distrutta

Centinaia di vittime umane

New-York, 29. maggio:

« La grande e fiorente città St. Louis, il centro degli affari e della politica del Missouri, è stata parzialmente distrutta, ieri l'altro sera, da una bufera turbinosa, che abbattè le case, sradicò gli alberi, portò morte e devastazione su tutto il suo sinistro percorso.

La catastrofe ha avuto per primo effetto quello di spezzare tutti i fili elettrici, di modo che le notizie che si hanno ora dell'immane disastro sono assai incomplete.

Si sa solamente che, dopo la troppo famosa catastrofe di Johnstown, non era mai più arrivato un flagello simile negli Stati Uniti.

Dai telegrammi del *World* si avrebbe una cifra approssimativa di 1000 morti a St. Louis, 300 ad East St. Louis e 10 a Labadie; anche le notizie degli altri giornali concordano nel calcolare sopra a mille il numero delle vittime.

La lista dei pubblici edifici, banche, grandi istituti commerciali ed industriali, spianati dalla furia dell'uragano, è lunga e comprende i fabbricati più noti e reputati più solidi della città.

L'uragano giunse, come al solito, inaspettato: il pomeriggio era sereno, ma eccessivamente caldo: il campo delle corse affollato: affari e divertimenti in auge come al solito.

Verso le 4 il barometro si abbassò d'improvviso e un caldo oppressivo, senza alcuno spiro d'aria, si stese su tutta la città. Poi si levò una piccola corrente di vento che portò via in circoli vorticosi i fogli di carta ed altri oggetti minuti. Alle 5,15 scoppiò l'uragano. Ogni luce si spense e regnarono le tenebre della mezzanotte.

Con immenso, terribile fragore si annunziò il ciclone e cominciò la sua opera devastatrice, che durò fiera e spietata per circa mezz'ora.

L'acqua cadde dal cielo come in colonne serrate e, coll'infuriare del vento, sembrò che tutto l'inferno si fosse scatenato sulla città.

Immensi edifici crollarono come semplici capanne; piccole case furono sradicate dalle fondamenta, sotterrando proprietari ed inquilini; grandi travi furono lanciate in aria come per forza di una catapulta invisibile.

Duecento ragazze, che lavoravano in una fabbrica di sigari, sono rimaste sotto le rovine della casa crollata.

Si annuncia pure che in una scuola pubblica di Drake Mo., cinquanta miglia distante da St. Louis, sono rimasti uccisi una cinquantina di ragazzi che assistevano alle lezioni al momento in cui si scatenò l'uragano.

Lo stesso accadde alla stazione ferroviaria di Vandalia, dove si trovavano circa trenta passeggieri in attesa del treno.

Nello stesso momento, a St. Louis, sul fiume davanti alla città, tre battelli d'escursione carichi di passeggieri procedevano a un *picknick*, ma cessata la furia dell'uragano non si videro più nè battelli nè passeggieri; tutti erano colati a fondo! Ogni scalo ed ogni legno in porto furono distrutti.

Come sempre succede in tali occasioni, il fuoco intervenne ad accrescere l'orrore della situazione.

La grande distilleria di petrolio di Waters e Pierce prese fuoco ed esplose, spargendo tutto all'intorno l'incendio e la morte. Anche in molti altri quartieri della città scoppiò il fuoco, pel rovesciarsi dei fornelli, mentre le famiglie, paralizzate dal terrore invincibile, rimanevano come stupide, immobili, non sapendo da che parte venisse il flagello che le colpiva.

Crollò la parte est del ponte di Eads, insieme coll'ala delle prigioni destinata alle donne, seppellendo molte di queste disgraziate sotto le rovine.

Anche l'*Auditorim* in cui si doveva tenere la Convenzione Repubblicana fu assai danneggiato.

L'opificio della St. Louis Iron and Steel Works fò completamente demolito: enormi travi di ferro si piegarono come fili di paglia.

Anche l'immenso « Supples Block » fu parzialmente distrutto.

Al campo delle corse, il telegrafista ebbe appena il tempo di trasmettere le parole: *The grand stand is going* (il gran palco cade) poi il filo si spezzò e, tranne la notizia posteriore che vi furono ivi 150 morti, non si sa nulla, neppure del telegrafista, il quale aveva cominciato un dispaccio che non fu finito.

In mezzo al lutto immenso dei parenti ed amici perduti, fra le grida di strazio dei mutilati e dei feriti, non è ancora neppure sorta l'idea di calcolare, anche semplicemente, l'approssimativo dei danni materiali, che ammonteranno a milioni di dollari, se si calcoli semplicemente il valore dei pubblici edifici demoliti e la sospensione degli affari che viene di necessaria conseguenza.

Saint-Louis era — e speriamo sia ancora dopo il terribile disastro — il più gran centro ferroviario dell'Ovest, dopo Chicago, facendovi capo tutte le linee principali; il suo capitale bancario riunito supera dollari 32 000,000. Negli ultimi quattro anni scorsi vi si spesero dollari 11,000,000 in costruzione di pubblici edifici, alcuni dei quali periti l'altra sera, e nello stesso periodo di tempo erano stati ivi fabbricati la più vasta stazione ferroviaria del mondo e un gran ponte sul Mississipì, del costo di dollari 7,000,000.

Oltre a ciò, la città è divenuta il più ricco centro di manifatture di generi di calzoleria, sorpassando persino Lowel, e possiede le più grandi birrarie, farmacie e fabbriche di tabacchi di tutto il mondo. »

Parlamento Nazionale

Seduta del 11 giugno

Senato del Regno

Pres. Tabarrini

Si comincia alle 15 25.

Si continua la discussione sull'ordinamento militare.

Sull'art. 15 capo di Stato maggiore si discute un po' animatamente fra Primerano e il ministro Ricotti.

Primerano dice che nell'altro ramo del Parlamento, l'on. Ricotti disse che la preparazione per la guerra d'Africa era mancata per il fatto del capo di stato maggiore. Ora il capo di stato maggiore non poteva far lui il deposito d'Africa, far le strade, i pozzi, ecc. La preparazione accademica vi era; altro il capo di stato maggiore non poteva fare.

Nè si attendeva ora le accuse del ministro, che lo trattò come si tratta un caporale.

Ricotti non crede legittimo il risentimento del capo di stato maggiore. La colpa maggiore è del ministero, ma è certo che dopo Amba Alagi nulla erasi disposto, neppure per la costituzione dei reparti da spedirsi in Africa.

Saracco ringrazia il senatore Primerano di ciò che ha detto in favore del passato Ministero che si valse spesso dell'opera del senatore Primerano. Non capisce come il Ricotti parlò d'impreparazione, quando parla di sorpresa. Del resto egli non può portare tutte le colpe del passato ministero.

La verità è che chi perde ha sempre torto, e il mondo adora il successo. Perciò è tornato sul suo banco di senatore e trovasene bene.

Si approvano poi gli articoli fino al 21, e levasi la seduta alle 18.25.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia alle 10. Continua la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, e levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si ritorna al bilancio di grazia e giustizia.

Bovio approva i sentimenti del ministro di grazia e giustizia, che, seguendo le buone norme della scuola italiana, proclama la divisione dei due poteri civile e religioso. Ma disapprovo la parola da lui pronunciata, pacificazione. Vi vedo sotto il significato di conciliazione, che gli avversari non hanno mai voluta. Vi ripeto: — vigilate!

Si svolgono parecchi ordini del giorno.

Costa, rispondendo ai varii oratori, si riporta a quanto disse nel precedente suo discorso. Accetta parte degli ordini del giorno come raccomandazione.

Accetta l'ordine del giorno Trinchera che approva la politica ecclesiastica iniziata dal presidente del Gabinetto.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati — meno quello di Trinchera, accettato dal governo.

---

37 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

S'era proposto di non dormire stavolta:

Voglio vedere, egli disse, se quest'essere che volteggia intorno a me vuol darmi una terza prova della sua esistenza. Mi coricherò come per dormire, e s'egli apparirà io lo sorprenderò e saprò la sua natura.

Lesse fino a mezzogiorno, poi si coricò e chiusi gli occhi, ma egli vi oppose la ferma volontà di non dormire e vi riuscì.

Dopo una mezz'ora udì un leggero rumore tra i rami degli alberi che chiudevano il recinto. Aprì impercettibilmente gli occhi, e vide due manine bianche che allontanavano il fogliame con precauzione, certo per facilitare la vista della persona dormente. Poi dei passi leggerissimi fecero scricchiolare la sabbietta. Egli gettò uno sguardo furtivo verso l'ingresso della cappanna, e il suo cuore fu sul punto di scoppiare dalla gioia dell'impazienza, quando riconobbe la sua amatissima donna, in mantello, cappello nero e velo verde.

XXXI.

Ella gli si avvicinò sulla punta dei piedi e Froeben le vide imporporare le guancie di mano in mano che gli si accostava. La giovane lo contemplò lungamente credendolo addormentato; mandò un profondo sospiro, e parve cacciare indietro qualche lagrima.

Accostatasi ancora; si chinò su di lui, e il suo soffio gli parve il preludio d'un bacio; ella si chinò ancora e la sua bocca si posò dolcemente su quella di Froeben, come l'alba sulla collina.

Non si contenne più; con un rapido movimento si slanciò a braccia aperte verso la donna, ed ella gli cadde sui ginocchi con un piccolo grido d'angoscia.

Egli si alzò allora disperato, credendola svenuta; ma ella aveva perduto soltanto la voce, e vibrava nervosamente.

Rialzarla, sedersela accanto, fu cosa d'un istante. Felice di rivederla, delirante se la premette sul cuore.

— Oh, io finalmente ti riveggo creatura santa, egli esclamò; tu non sei un fantasma; tu vivi, io ti stringo tra le mie braccia come un tempo, e come un tempo ti amo. Io sono felice, felice, felice, poichè tu mi ami!

Un vivo rossore copriva le guancie della giovane; ella non parlava, ma tentava di svincolarsi da quell'abbraccio.

— No, ora non t'abbandono più — egli disse con gli occhi pieni di lagrime di gioia. Ora sei mia, e nessuno al mondo mi ti potrà strappare. Presto, leva questo antipatico velo; voglio vederne bei tratti che ho tanto amati, che vivevano sempre ne' miei sogni!

Ella parve, con un ultimo sforzo, schermirsi da quella mano che le scopriva il volto; respirava affannosamente, lottava; ma la fiera passione di Froeben, ridivenuto improvvisamente felice, assicurò a lui la vittoria. Con una mano egli le trattenne il braccio, con l'altra cacciò indietro il cappello, slanciò il velo e riconobbe la sposa del suo amico.

— Giuseppina! — egli ruggì, come precipitato in un abisso, e con la testa in preda a una vertigine indefinibile: Giuseppina!

Ella, pallida, immobile, senza lagrime, sedette presso di lui, e con un triste sorriso — Sì, Giuseppina! — gli disse.

Ah, m'avete ingannato così? riprese Froeben con amarezza vedendo svanire tutte le sue speranze, tutta la felicità d'un istante. Oh, avreste potuto risparmiarmi questo scherzo!... Però;... aggiunse illuminato da una subitanea idea, in nome del Cielo come avete posseduto quest'anello? questo fazzoletto?

Giuseppina arrossì di nuovo, scoppiò in lagrime e nascose la testa sul seno del giovane!

No, esclamò, voglio una risposta. Quest'anello è il mio; questo fazzoletto..... Andiamo, vi scongiuro, come sono capitati nelle vostre mani? Da chi avete ricevuto l'anello?

— Da te! sussurrò Giuseppina stringendosi, vergognosa, a lui.

Fu un baleno che traversò l'anima di Froeben, facendolo vibrare da capo a piedi. Rialzò dolcemente la testa della giovane e la contemplò in un'estasi muta d'ammirazione e d'amore.

— Ah, sei proprio tu, sì? Io non sogno ora; disse, dopo averla lungamente ammirata. Non mi dicevi tu sempre ch'eri la mia tenera amica? Dio! da che velo erano coperti i miei occhi! Sì, sono queste le tue guancie graziose, è questa la tua bocca soave, e il bacio d'or ora, non era il primo bacio?

Un vivo rossore copriva il volto di Giuseppina. Ella lo guardava estatica, palpitante.

— Ah, che cosa sarebbe avvenuto di me, senza il tuo nobile cuore? esclamò tra le lagrime. Io ti porto la benedizione di tua madre sai? Tu hai consolato i suoi ultimi giorni, e allegerito il peso della miseria che la opprimeva, povera, ammalata! Oh, come posso ringraziarti abbastanza? Senza te, che sarebbe avvenuto di noi?

E.... contuttociò, disse coprendosi il volto, che cosa sono divenuta?..... la moglie d'un altro, la moglie del tuo amico!...

Un'angoscia infinita sollevava il suo petto; a traverso le dita sottili scorrevano le lagrime. Come le vide, Froeben sentì quanto l'amava, e non ebbe il tempo di farle rimprovero per essersi decisa ad appartenere ad un altro.

— E' così, disse cupamente stringendola contro il suo petto, come temesse di perderla, è così! (*Continua*)

Barzilai dice che il presidente del Consiglio non ha manifestato il pensiero suo in proposito alla politica ecclesiastica.

Trinchera per evitare quistioni, ritira il suo ordine del giorno.

De Bernardis, sottosegretario di Stato al Tesoro, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini dice che un alto funzionario del Tesoro (il comm. Perini) allontanatosi per pochi giorni da Roma per motivi di famiglia, non è più tornato e di lui non si hanno più notizie. Il governo dovette quindi sospenderlo. Afferma che nessuna irregolarità fu riscontrata nel ministero. Le ragioni della scomparsa di quel funzionario sarebbero di carattere assolutamente privato.

Si leva la seduta alle 17.55.

Gli effetti del Millennio ungherese

Durante la giornata dell'8 è stato tale il movimento della folla a Budapest — in occasione dei festeggiamenti — da far succedere nientemeno che 419 disgrazie più o meno gravi. Queste, intendiamoci, non sono che quelle registrate dalla polizia.

Fra quel mezzo milione di persone che s'agitò tutto il giorno nelle strade di Budapest, ci furono 68 feriti nella calca, 62 colpiti da insolazione, 14 vittime di fratture e di slogamenti, due feriti di coltello in rissa, due morti vi furono per la caduta della balaustrata di un balcone sul *quai* Francesco-Giuseppe: dei cavalieri facenti parte del corteo ne caddero una trentina, fra cui il conte Klevich, che portava la bandiera serba. Un altro ebbe commozione cerebrale.

Fra le disgrazie la polizia riporta due... fortune: due donne, nella folla, si sgravarono felicemente di due bei maschi!

Notizie d'Africa

Il processo Baratieri

Roma, 11. Si ha da Asmara 11 (*Ufficiale*):

Il Tribunale giudicante il generale Baratieri non tenne udienza.

Manassero e Biancheri

Roma 11. Il capitano Manassero ha telegrafato all'on. Biancheri di non aver mai detto di aver saputo a mezzo dello stesso Biancheri qualsiasi notizia riguardo dall'Africa.

La liberazione dei prigionieri

La *Riforma* dice che al Vaticano è giunta una lettera di mons. Macario, nella quale manifesta la sicurezza sulla riuscita. Compiuta la missione tornerà a riferire al Papa la risposta del Negus, ma prevede che occorrerà molto tempo.

Baldissera in Italia

Il *Tempo* stassera raccoglie la voce che il generale Baldissera alla metà di luglio verrebbe a Roma a conferire con il ministro Di Rudinì.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

Dopo la battaglia di Firket

Londra 10. I giornali hanno da Firket, queste altre notizie, in data 8 corrente:

Il maggiore Burn-Murdoch, col Corpo dei cammellieri, la cavalleria ed il 12° battaglione continua ad inseguire il nemico verso Suarda. Tutte le imbarcazioni dei dervisci, che si trovavano sul Nilo, riescirono a fuggire con le vettovaglie; si spera per altro ancora di raggiungerli. Burn-Murdoch fu promosso colonnello nell'esercito egiziano.

Slatin pascià fece un giro a cavallo pel campo di battaglia, subito dopo il combattimento. Molti fra i dervisci prigionieri lo riconobbero e lo salutarono con segni di profonda sorpresa. Fra questi captivi, è l'emiro Tahir Wad el Obeid, capo dei Moghrat, che si comportò con molta benevolenza verso Slatin pascià, durante la sua prigionia a Omdurmann. E' ferito da tre palle di fucile.

Fu lo stesso Slatin che riconobbe, steso al suolo, il cadavere d'Hammuda, comandante in capo dei dervisci, che aveva ricevute una ferita di fuoco in una spalla ed un'altra alla testa. Fra i morti si trovano pure Yusef Angara, capo dei fucilieri, due cadì e diversi capi baggara.

Il capo Osman Azrek ebbe un cavallo ucciso sotto di sè; egli stesso rimase ferito; assiduamente inseguito, riescì peraltro a mettersi in salvo, come fu detto.

L'ottimo piano di battaglia del sirdar fu tenuto segreto fino all'ultimo momento; i prigionieri dicono che i dervisci dormivano quando fu tirato il primo colpo di fucile.

Vedi in IV pagina

TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

La felicità... a pillole.

Volete sapere perchè in questo basso mondo sublunare non si riesce mai, per quanti sforzi si facciano, a raggiungere la felicità?

Ve lo dico subito in poche parole.

Noi tutti nella vita abbiamo un ideale, uno scopo, un obbiettivo, al cui conseguimento consacriamo la miglior parte della nostra intelligenza, delle nostre forze, della nostra attività. E su questo ideale, su questo scopo, su questo obbiettivo, consista esso o nella ricchezza, o nel nome di una donna, o in un'ambizione soddisfatta, o in un nobile intento raggiunto, noi scriviamo a caratteri smaglianti la parola: *Felicità.*

Ne avviene che o noi non riesciamo ad ottenere ciò che ci siamo prefissi, ed allora la nostra vita tramonta senza che questa felicità sospirata si sia potuta gustare, o i nostri sforzi sono coronati da un lieto successo e quando proprio ci disponiamo a inebbriarci in questa felicità lungamente sognata, troviamo che essa è immensamente inferiore all'idea che ce n'eravamo formati, troviamo in essa delle lacune spaventose, troviamo delle spine dove non si credeva incontrare che rose, troviamo dei ciottoli là dove si aveva l'illusione di non trovar che dei diamanti.

E allora, delusi, amareggiati, disgustati di vedere sfumato un sogno per tanto tempo accarezzato, diamo in ismanie, ci sfoghiamo in recriminazioni e in geremiadi, lasciando ai posteri la poco consolante sentenza, gabellata come frutto della nostra lunga esperienza, che la felicità è un nome vano, che essa non esiste, che non è fatta pei mortali, che essa è come l'araba fenice, e via di questo passo.

Ed ecco lo sbaglio. Noi pretendiamo rintracciare la felicità non dove essa realmente si trova, ma dove piace a noi di collocarla. Inoltre, vogliamo dare la scalata alla felicità e conquistarla tutta in una volta, possederla, mi si passi la frase, in blocco; mentre essa si trova disseminata un po' dappertutto, sparsa in piccoli e quasi impercettibili atomi sui nostri passi, divisa in tante microscopiche particelle facilmente accessibili e conquistabili.

Ed ecco il vero segreto per esser felici, migliore certo di tutti quelli che da Adamo in poi ci hanno forniti tutti i filosofi, i sociologhi e gli umanisti che si sono occupati di tale argomento: Cercare la felicità del momento, anzichè consumare l'esistenza alla ricerca del momento della felicità.

Il che non toglie però che si possa figgere lo sguardo anche molto lontano e consacrare la vita a quelle tali conquiste e al concretamento di quegli altissimi e nobili ideali che nobilitano e abbelliscono tutta un'esistenza.

La ricetta è delle più facili a seguirsi. La vita è tutta composta di momenti; orbene, circoscriviamo volta a volta i nostri ideali di felicità al momento in cui ci troviamo. E' una pretesa tanto modesta che nulla di più facile nel vederla attivata.

Dividendo, supponiamo, la nostra giornata in cento momenti, arriveremo alla sera che avremo goduto per lo meno un novanta atomi di felicità. Fate un po' di calcolo, moltiplicate questi momenti per i giorni e gli anni che Dio vi concede di vita ed avrete dei risultati davvero meravigliosi.

Vi trovate per la strada? La vostra felicità voi potete circoscriverla nel respirare una boccata d'aria buona, nell'incontro di un amico col quale far cinque minuti di conversazione geniale, nella contemplazione d'uno di quei tali visini, d'uno di quei tali sorrisi che vi fanno pensare lungamente, sognare e fantasticare, nella fermata dinanzi ad una vetrina che contenga un oggetto artistico di vostro gusto e di vostra piena soddisfazione. Possibile che nessuno di questi vostri modestissimi desideri possa essere esaudito? Ebbene, ecco che il vostro atomo, il vostro momento di felicità l'avete goduto e potete già occuparvi della ricerca d'un altro atomo, d'un altro momento, in casa, al caffè, in un ufficio, al teatro, negli affari, di giorno, di notte, quando e come volete, insomma. Relativamente alla felicità, calza più che mai a proposito l'aforisma: Godi il presente e nel futuro spera — ma il presente immediato, il presente istantaneo dell'atomo che fugge, della sensazione che scompare appena avvertita, del sorriso che si spegne subito dopo avere irradiato un volto leggiadro pieno di malìe e di fascini.

I versi.

Sono di Giuseppe Turchetti di Palmanova.

Nomadi infelici

Andavano pensosi!... Sulla fronte
corrugata dal duol era scolpita
la trama della vita;
l'angoscia il pianto, il vil disprezzo e l'onte.

Andavano pensosi!... La montagna
ai lor guardi appar a sinistramente;
muta, bianca ed algente
d'intorno si stendeva la campagna.

Incedevano muti; e lo sconforto,
fedel compagno, li seguiva a lato;
le lor preghiere il fato
non ascoltava... Aveano il viso smorto!..

Eran vecchi cadenti e intirizziti,
eran giovani forti ed affamati,
dai dolori estenuati,
scalzi, contusi, in laceri vestiti.

Venivan da contrade a noi lontane,
l'inospital fuggendo suol natìo,
alla mercè d'un Dio....
invan chiedendo, per le vie, d'un pane!

Ai palagi salian, agli abituri
scendean silenti in cerca di lavoro;
invano, invan!.. ristoro
non ha quell'alme per i dì futuri.

Ed avviliti, dal dolore affranti
tendean lo sguardo ad una ignota meta;
ne l'alma la segreta
battaglia si destava dei rimpianti,

ne l'ora mesta del morente die,
quando la squilla nunzia della sera
invita a la preghiera
e sol tacie restano le vie.

Poveri figli! - pensan - madre!.. suora!
- gemono singhiozzando - e nel fardello
frugan, fra questo e quello
dei lerdi cenci, ricercando ancora

duro tozzo di pan. Ho, Dio!... più nulla!...
e con la testa china, affranto il core
imprecano al dolore!...
... tutto a l'intorno la campagna è brulla!

E van così pensosi!... sulla fronte
corrugata dal duol sta già scolpita
la trama della vita;
l'angoscia, il pianto, il vil disprezzo e l'onte.

Il pensiero.

La felicità che si può esprimere con parola è una povera felicità. Le grandi estasi sono mute.

La nota sibillina.

Sciarada

E' perfetto quell'*intero*
Che la fronte del *secondo*
Sa portare nel *primiero.*

Spiegazione della sciarada precedente:

Topo - tesi - a

Per finire.

Un'ammalata al suo medico.

— Voi siete l'unico medico che mi consiglia di restare qui; tutti i vostri colleghi, invece, mi hanno detto di andare in un luogo di cura.

— Ma quelli avranno certamente più ammalati di me.

Mimì

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Morto per insulto apopletico
GRAVE DISGRAZIA
Acqua, acqua! — Bachi

Ci scrivono in data 10:

Certo Luigi Del Fabbro detto *Sich*, fattorino del telegrafo, nel mentre stava tagliando della foglia di gelso, venne colpito da insulto apopletico che lo rese cadavere.

Aveva 57 anni ed era un buon uomo.

— L'altro giorno al tintore Samueli toccò una disgrazia gravissima, mentre ritornava a casa con la propria figlia su di una carretta tirata da un cavallo e carica di foglia di gelso. Nello svolto di via Sottopovolo e precisamente in vicinanza del magazzino idraulico, il cavallo pare abbia fatto uno scarto, e la carretta fu ribaltata.

La ragazza rimase illesa, ma il povero Samueli s'ebbe la frattura completa d'una costola e della gamba sinistra.

L'egregio medico dottor Bosisio gli prestò premurosamente le prime cure.

— Con le pioggie che Domeneddio ci regala così spesso, l'acqua del Tagliamento è assolutamente imbevibile e l'acqua dei pozzi artesiani non è potabile.

In vista di ciò non potrebbe l'illustrissimo nostro sindaco far tentare l'escavo d'un pozzo artesiano nelle vicinanze della fornace di Eligio Gobbato, ove per la posizione alta del terreno si otterrebbe certamente un'acqua migliore?

— I bachi vanno al bosco, e le previsioni sono ottime nei bachicultori.

Bielle

Di un grave provvedimento preso dal Prefetto di Udine

L'onorevole redazione dell'ottimo *Giornale di Udine*, vorrà accogliere due righe di cronaca, palpitante d'attualità, da un corrispondente straordinario? Io spero che sì.

Il R. Prefetto della nostra provincia, reso edotto che al *Caffè Centrale* si tenevano da parecchi avventori giuochi d'azzardo, venne nella grave determinazione di far chiudere il caffè suddetto a datare dal 15 corr. e per una quindicina di giorni.

Non so quanto di vero vi sia nelle informazioni comunicate al sig. Prefetto; certo è che il proprietario, in base a questo provvedimento, si trova danneggiatissimo ne' suoi interessi, tanto più in questa stagione in cui si concludono gli affari dei bozzoli.

Tutti sperano però che l'Ill.mo sig. Prefetto revocherà l'emesso suo decreto, considerata la moralità del proprietario che è superiore ad ogni sospetto.

Quod est in votis.

Quidam

DA CORNO DI ROSAZZO

Le delizie del confine — Le solite cortesie degli alleati

Ci scrivono in data 11:

Leggiamo nell'*Adriatico* del dì 5 corr. una corrispondenza che non solamente in essenza ma ben anco per errate iniziali dobbiamo rettificare.

Il signor G. De G. direttore della filanda Naglos di Cormons (Brazzano) non è tale, ma bensì si chiama E. De G.

Questo signore che fu carcerato in Austria per essere imputato, di *Corruzione di minorenni e procurato aborto* sarà debitore, se del caso, della sua condanna non al Codice, *ma bensì a ben note influenze.*

La conosciuta ragazza *minorenne* è poi *diciottenne.*

Il sig. E. De G., in seguito a sentenza dell'I. R. Giudizio di Cormons, era stato liberato da ogni dovere verso la *graziosa minorenne*, perchè la stessa era stata compensata con una somma maggiore della tariffa d'abitudine. Ma così restava soddisfatto solamente il sig. E. De G., non già altre persone. Allora il tempo suggerì agli sconfitti la suscitata denuncia e perciò il sig. E. De G. fu tosto carcerato. E di questo basta!

Leggiamo subito sotto nella stessa corrispondenza: Il sig. Francesco Falcomer, padre della maestra di Visinale, venne arrestato a Brazzano presso la macelleria Cocancig, perchè imputato di lesa maestà verso l'imperatore Francesco Giuseppe. Ecco il fatto:

Nel mese di febbraio scorso alcuni dei nostri cari vicini austriaci trovavansi nell'osteria al confine di proprietà di Antonio Feruglio. Ivi pure si trovava, come di consueto, il sig. farmacista Francesco Falcomer, uomo stimato e amato da quanti lo conoscono per le non comuni sue qualità.

Senonchè, e non per la prima volta, come diremo più sotto, i gagliardi... vicini inveivano con ogni sorta di improperie verso l'Italia e gli italiani.

Il Falcomer non potè tollerare a lungo quei giovinastri e credendosi anche autorizzato dalla buona coscienza d'italiano offeso in casa propria, rivolse loro queste parole: « Se non v'accomoda la nostra terra, andate alla malora vostra in Austria! ».

Consapevoli di ciò le Autorità austriache, fecero chiamare alcuni testimoni presenti al fatto innanzi all'I. R. Giudizio di Cormons, e, riconosciuto essere la ragione da parte del Falcomer, gli lasciarono sino a pochi giorni fa libero ingresso nel territorio austriaco.

Notiamo che nella suddetta osteria c'era pure un ex gendarme austriaco il quale, per guadagnarsi probabilmente quella croce al valore che non se la seppe meritare in servizio attivo, tentò, sapendo impunito il sig. Falcomer, di procurarsela con una denuncia, in seguito della quale avvenne l'arresto del Falcomer stesso.

Sino qui abbiamo narrato le *nostre colpe*... che ci portano all'onore del carcere austriaco, ora permettiamoci di ricordare i diritti dei disturbatori d'oltre Judri per onorare il carcere italiano.

1. Quelli che sfacciatamente in una delle nostre osterie a Visinale gettarono il pane in faccia all'effigie di S. M. Umberto;

2. Quelli che fingendosi avvinazzati si permettono di cantare canzoni ostili all'Italia;

3. Quelli che, trovandosi in numero preponderante, hanno per abitudine d'insultare la nostra gioventù, per poscia, a tarda notte, aggredire e lavorare di coltello ecc.;

4. Infine quelli pagati per riferire agli I. R. poliziotti i nomi dei nostri che, dopo esser stati offesi atrocemente, si permisero solo di lagnarsi per poi alla prima occasione farli arrestare sul territorio degli alleati.

A chi tocca provvedere e difenderci, queste angherie, dovrebbero bastare!

Friulano

DA PORDENONE

Furto

Fu denunciata certo Facca Angelo d'anni 70 per aver rubato un ombrello del costo di L. 15 che Cadel Giuseppe aveva dimenticato in un pubblico esercizio.

DA PONTEBBA

Oltraggi contro persone rivestite di pubblica autorità

Fu arrestato certo Bullion Pietro pregiudicato per oltraggi verso il sotto brigadiere Mantovani Luigi e la guardia Marson Benedetto, con le parole di vigliacchi, mentre trovavansi di servizio alla ferrovia.

DA SACILE

Nomina del Sindaco

Scrivono in data 11:

Con recente decreto il cav. Domenico Balliana venne nominato sindaco di questo Comune.

Per le reiterate di lui repulse, il reale decreto ebbe a subire un ritardo considerevole. Ora speriamo che, abbandonando ogni reticenza, il cav. Balliana vorrà finalmente sottomettersi alla volontà palesemente espressa dal Consiglio Comunale.

DA CAVAZZO CARNICO

Furto

Fu denunciata certa Micheli Giovanna perchè in epoca imprecisata di giorno e dalla casa aperta di Macuglia Maria rubò 5 lenzuola e un busto dell'importo complessivo di L. 33.

DAL CONFINE ORIENTALE

Acquazzoni e inondazioni

Nella Bassa si hanno continuamente violentissimi acquazzoni. A Corona l'acqua ha raggiunto l'altezza di quasi un metro.

L'Isonzo è straordinariamente gonfio, ha inondato le campagne di Farra e Villessa.

Il Torre è spaventevole; nella sua corsa vertiginosa trascina alberi e terrapieni, e tutto quanto trova sul suo cammino.

Il torrente Versa è pure uscito dagli argini in seguito a un nubifragio.

A Monaco l'aqua giunse pure a grande altezza.

Si ha da Lucinicco:

La pioggia torrenziale di martedì p. p. recò qui gravi danni. Alcune muraglie infatti costruite per la regolazione e sostegno della terra dei vigneti sul vicino Monte Calvario crollarono con fracasso. Ve ne è stata una p. e. che misurava l'altezza di 4 metri e la lunghezza di 20 metri guastando un intero vigneto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 12 Ore 8. Termometro 17.3
Minima aperto notte 12.— Barometro 751.
Stato atmosferico: vario piovoso
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 21.6 Minima 12.6
Media 17.— Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	3.43
Passa al meridiano	12.6.9	Tramonta	21.26
Tramonta	19.55	Età giorni	1.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita al Ricovero di Nevea.

Accademia di Udine

L'Accademia terrà una pubblica adunanza questa sera alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. La sottomissione del Friuli al dominio della repubblica veneta con nuovi documenti. Lettura del socio corr. prof. G. Cogo.

2. Approvazione del conto consuntivo 1895.

3. Nomina di due soci ordinari.

R. Scuola Tecnica di Udine

Le iscrizioni agli esami di Licenza e d'ammissione alle classi seconda e terza si chiuderanno in questa scuola il 25 corr.; le iscrizioni per l'ammissione alla classe prima si chiuderanno il giorno 8 luglio.

Nuovi biglietti

La Banca d'Italia è autorizzata a creare ed emettere le seguenti quantità di biglietti intestati alla Banca Nazionale del Regno e cioè: 100,000 da lire 1000 — n. 400,000 da lire 100 — n. 200,000 da lire 50 — da adoperarsi pei bisogni del servizio di cassa e per quelli del servizio di scorta, in sostituzione di quelli logori e danneggiati non più atti alla circolazione.

Questi nuovi biglietti da emettersi avranno gli stessi segni o distintivi caratteristici di quegli dei tagli corrispondenti ancora in circolazione e saranno ripartiti nelle seguenti serie: biglietti da lire 1000 n. 100 da serie A31 a V35 inclusivo — da lire 100 n. 400 da serie A a Vu — da lire 50 n. 20 da serie A103 a V103.

Le manovre di campagna

si svolgeranno quest'anno nel prossimo agosto sulla direttrice Bassano Breganze-Thiene-Schio, e dureranno per un periodo di 25 giorni.

Vi prenderà parte un squadrone di cavalleria *Lodi*, nonchè la brigata *Bergamo.*

Per l'elezione di un parroco

Un parrocchiano *burocratico* così si esprime dinanzi agli elettori:

Non è vero, o signori. — Io non intendo di *strozzare* la discussione; lascio a tutti libertà di parola.

Credo di avervi bastantemente dimostrato come sia di *capitale interesse* per noi tutti proporre a candidato don X. che, pur contrariamente a quanto vorrebbe farci credere la Curia, ci offre tutte le *garanzie* di uomo probo e sacerdote modello.

Non lasciatevi adescare da *false* lusinghe, non lasciatevi ab*burr*attare da chi congiura per scinderci, non lasciatevi *pigliare al laccio* da chi è nemico della religione, se non volete *scontare* un giorno *a caro prezzo* le conseguenze di un voto inconsulto.

A *breve scadenza* vi accorgerete degli *effetti* benefici che un voto *con-corde* sarà per apportarvi, e raccoglierete *ad usura* i *frutti* della vostra saggezza.

Assicuratevi, o signori!

Il *novanta per cento*, e forse più, dei parrocchiani, sono con me, pronti ad *impegnare* il loro voto ed a *stringere nodi* d'affetto indissolubili col neo pastore, uomo di *credito*, esempio di morale, apostolo di fede.

L'arresto del cancelliere del Tribunale di Udine

Stamattina, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine, dalle guardie di città fu arrestato al suo domicilio il cancelliere del nostro Tribunale sig. Giacomo Burco.

Da parecchi giorni si parlava di irregolarità riscontrate nell'Ufficio a lui affidato; per far le verifiche su esse si trova fra noi da qualche giorno l'Ispettore demaniale del Circolo di Pordenone, incaricato dalla Procura Generale di Venezia.

La notizia produsse viva impressione in tutti.

Siamo dispiacenti noi pure di tale notizia; ma purtroppo è tanto pubblica che non possiamo far a meno dall'annunciarla.

Il sig. Burco ha fatta la consegna dell'ufficio stamattina alle 9 1[2 al vice cancelliere sig. Voltolin, presente il Presidente del Tribunale.

Un orologio d'oro

fu perduto l'altro jeri andando da via A. Zanon e via Poscolle fino fuori P. Venezia.

A chi porterà detto orologio alla nostra redazione, sarà data conveniente mancia.

CONCIMI

Presso il Comitato dell'Associazione agraria friulana è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune di:

Fosfato Thomas genuino della seguente composizione:

Anitride fosforica totale 17-19 per %

Anitride fosforica solubile 80 per % della totale

Finezza 80 per %.

Prezzo: L. 4.80 sul vagone *Venezia*

Prezzo: L. 5 35 sul vagone *Udine ed in tutte le stazioni della linea Codroipo-Udine; Latisana-Udine.*

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

Il tempo utile per sottoscrivere scade il 18 corrente.

E' anche aperta fino al 12 corrente la sottoscrizione per:

Perfosfato minerale 12-14 a L. 5. — franco vagone Venezia

Perfosfato minerale 18 20 a L. 7. — franco vagone Venezia

Nitrato di soda 15-16 a L. 23.30. franco vagone Udine.

La provenienza di quest'ultimo sarà o Genova o Venezia e verranno rifusi i risparmi di percorrenza.

La consegna dei perfosfati sarà agosto-settembre 1896, quella del nitrato febbraio 1897.

Non possono sottoscrivere che i *soci* dell'Associazione agraria friulana.

Il Comitato

CRONACA GIUDIZIARIA

Comprovinciale processato a Venezia

L'altro ieri e ieri presso il Tribunale di Venezia venne discusso il processo contro 13 individui imputati di furto alla Compagnia Americana per il petrolio. Fra gli imputati vi era pure Paolo Roncali di Pietro, d'anni 42, da Sesto al Reghena.

Il Roncali insieme ad altri dieci erano imputati, quali operai alle dipendenze della Compagnia Americana, di furto qualificato continuato, per essersi da più anni e fino al marzo di quest'anno, appropriati stagno, bandoni, petrolio e infine latta in foglio per un importo superiore alle lire mille.

Ieri sera venne pronunziata la sentenza; il Roncali fu condannato a 20 mesi di reclusione, inasprita dal sesto di segregazione cellulare.

Ringraziamento

La famiglia Mulinari ringrazia vivamente tutti coloro, i quali, nella luttuosa circostanza della perdita della sua amatissima *Madre*, presero parte al suo dolore e domanda venia di tutte le involontarie mancanze commesse nel dare partecipazione della triste notizia.

Contravvenzione

Verso le ore 10 di ieri venne dagli agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione il noto Fabbris G. B. fu Bernardo da Udine, abitante in via Paolo Sarpi n. 9, perchè quantunque sia stato altra volta condannato, continua ad esercitare un agenzia di prestiti sopra pegno.

Prezzo della foglia

I prezzi sono ora bassissimi.

Oggi la foglia con bacchetta fu venduta a L. 2, 2.35, 2.50, 3, 2.50, 2.10, 1.50, 1.75, 1.30, 1.90 al quintale.

Corte d'Assise

PROCESSO PER OMICIDIO

Pres. comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Biasoni; P. M. cav. Cocchi.

Difensore avv. Giovanni Levi.

Nelle ore pomeridiane di ieri il P. M. rappresentato dall'egregio cav. Cocchi con una severa requisitoria sostenne nell'imputato Pietro Astese il fine di uccidere ed escluse assolutamente l'ubbriachezza nel momento ch'egli inferse il colpo di coltello che cagionò la morte del Giovanni Morassut.

Dipinse con foschi colori l'accusato e ne chiese la condanna.

Splendida invero, per i solidi argomenti trattati con facilissimo eloquio, fu l'arringa dell'egregio avv. Levi che sostenne a spada tratta l'ubbriachezza da cui era dominato l'Astese nel momento del fatto e la grave ed ingiusta provocazione da lui patita.

Contrariamente alla dipintura che ne aveva fatta il rappresentante del P. M., l'avvocato Levi rilevò come l'Astese fu un buon soldato, tanto che seppe guadagnarsi il grado di caporal maggiore; rilevò come nella sua anima d'onest'uomo abbia sempre racchiuso sentimenti gentili per la sua famiglia, ed accenna all'onda d'affetti di cui sono cosparse varie lettere che l'Astese aveva scritte alla propria moglie dopo il fatto, quando cioè egli trovavasi a Trieste.

Il fatto fu commesso, è vero; ma i giurati dovranno considerare nell' intimo della loro coscienza in quale stato di mente l'Astese lo ha commesso.

Conchiude invocando dalla giustizia un equo responso.

Il Presidente legge quindi i quesiti; il primo in cui è incluso il fine di uccidere; il secondo sull'infermità di mente, tanto da scemare grandemente la responsabilità; il terzo sulla provocazione; il quarto riflettente l'arma.

Con la sua solita imparzialità e chiarezza il comm. Vanzetti fa brevemente il riassunto della causa; dopo di che i giurati ritiransi alle ore 15.55.

Rientrano alle 16 e mezzo con un verdetto affermativo sulla prima questione, negativo nella seconda, affermativo nella terza e quarta.

Il P. M. si rimette alla Corte per l'applicazione della pena.

Il difensore e l'accusato ne invocano la clemenza.

La Corte quindi condanna Pietro Artese alla pena *di anni 10 ed 1 mese di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle spese tutte del processo.*

Processo per falso e corruzione

Pres. comm. Vanzetti; giudici Delli Zotti e Biasoni; P. M. avv. Covezzi.

Difensori Girardini, Caratti e Driussi.

Oggi si tratta la causa contro Pietro Penzi, Angelo Rizzo e Gottardo Melina, imputati il primo di falso e corruzione, gli altri due di corruzione.

Riassumiamo brevemente il fatto.

Pietro Penzi, messo del conciliatore di Aviano, essendo stato richiesto dalla Cancelleria di quella Pretura di eseguire nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato atti esecutivi al confronto di Gottardo Melina, debitore di spese d'ufficio, in questa sua qualità aveva redatto un verbale negativo di pegno, mentre era notorio che il Melina possedeva oggetti mobili.

Ciò fece mediante il compenso di L. 25 offerte dal Melina e dal Rizzo.

Vi sono 6 testimoni d'accusa e 6 di difesa.

Solo il Penzi è detenuto.

Processo per peculato e falso

Come abbiamo annunciato, nei giorni 23 e 24 corr. verrà trattata la causa in confronto di Giovanni Moro, imputato di peculato e falso.

Difensore del Moro sarà l'avv. Baschiera.

IN PRETURA

Il processo Crainz, Serafini e Magrini

Questa mattina alle nove innanzi la pretura del I. Mandamento presieduta dal dott. Italo Partesotti, pretore; il delegato sig. Almasio rappresentante il P. M. e il sig. Filippo Brugnera, cancelliere: si svolse il processo contro *Antonio Crainz* di Udine, imputato di contravvenzione al parag. 495 C. P. (agenzia segreta di pegni).

Il P. M. propose L. 200 di multa; indi l'egregio avv. Caratti, difensore di Antonio Crainz, con una bellissima arringa domandava il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Poscia il Pretore pronunciava la sentenza colla quale condannava il Crainz suddetto a **lire 200 di multa**, e spese processuali, salvo il diritto di ricorrere in appello.

Seguono quindi i processi di Gerone Serafini difeso dall'avv. Baschiera e Virginia Magrini Piani difesa dall'avv. Caratti, e vengono condannati alla stessa pena.

—

Molta gente assisteva al processo e molti erano i commenti e le previsioni che si facevano riguardo alla sentenza.

Domani daremo maggiori dettagli.

IN TRIBUNALE

L'assoluzione d'un nostro collega

I lettori ricorderanno come nel passato dicembre il collega Adolfo Limena avesse scritto due dichiarazioni contro l'avv. Domenico Galati, che si ritenne offeso nell'onore, e sporse contro di lui formale querela.

Il Pretore del I mand. aveva condannato il Limena alla multa di 125 lire ed alle spese processuali. Ma egli appellò al Tribunale, e nell'udienza odierna questo emise sentenza con la quale Adolfo Limena veniva assolto per inesistenza di reato, e condannato invece il Galati nelle spese del processo.

Il nostro collega venne brillantemente difeso dall'egregio amico nostro avv. Erasmo Franceschinis.

Barbabietole da foraggio

Presso l'*Amministrazione* del conte *Asquini in Fagagna* si trovano piantine da trapianto di *Barbabietole da foraggio* al prezzo di *centesimi 20 per cento.*

Congregazione di Carità

D'affittare due quartieri in II piano della casa N. 16, Via Poscolle, del compendio dell'eredità Aghina.

In brevi giorni fiero malore spegneva la preziosa esistenza di

Giovanna Gortanutti ved. Del Puppo

che cessava per sempre di soffrire alle ore quattro di stamane dopo settantaquattro anni di vita serenamente consacrata al dovere ed agli affetti della famiglia.

I figli, il genero, la nuora ed i parenti tutti adempiono costernati al doloroso ufficio di porgere il tristissimo annuncio; avvertendo che i funerali avranno luogo domani sabato alle ore 6 pom. partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni n. 10 (Palazzo Orgnani).

Udine, 12 giugno 1896.

All'egregio prof. Giovanni Del Puppo e agli altri parenti dell'Estinta esprimiamo i sensi del più sincero dolore per la gravissima sciagura.

La Redazione

Dichiarazione

Sig. Antonio Hemmeler

Lungarno Serristori 9

Firenze

Potrà, se crede, nelle sue pubblicazioni far notare che nella mia Farmacia è stata fatta l'applicazione del Gas Acetilene col suo apparecchio che va egregiamente, e che chi vuole imitarci, potrà a noi rivolgersi per indicazioni e suggerimenti.

Tolmezzo 5 giugno 1896.
(Provincia d'Udine).

Per Giuseppe Chiussi
dott. Ascanio Chiussi

Telegrammi

Scoppio di una scatola di polvere a Parigi

Parigi, 11. — Stamane all'alba il portinaio del numero 27 sul *boulevard* Haussmann fu risvegliato improvvisamente da una forte suonata di campanello.

Il portinaio corse ad aprire il portone, ma appena apertolo, risuonò una formidabile esplosione, che fece frantumare vetri, saltare il calcinaccio dei muri, svegliando il vicinato e producendo grande spavento.

Accorsi il commissario e gli agenti della vicina sezione, e molta gente, fecero una rapida inchiesta, e constatarono trattarsi dell'esplosione di una grande scattola di latta, di quelle che si adoperano per le conserve alimentari, riempita di polvere da caccia con parecchie cartuccie.

La scattola era attraversata da una miccia di cotone inzuppato in olio di trementina.

Le traccie di questo olio trovansi sul marciapiede.

La cessione di Cassala

Parigi, 11. Il *New York Herald* annunzia che le truppe anglo-egiziane occuperanno il forte di Cassala nel prossimo settembre e che all'Italia si rimborserà il valore delle artiglierie e delle munizioni in esso esistenti.

A Candia

Atene, 10. Il meeting acclamò all'unione di Candia colla Grecia.

I turchi profanarono due chiese presso Gydonia.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Atene: I consoli visitarono ieri Abdullah e gli dichiararono che informeranno i loro Governi della negligenza di Abdullah. Gli incendi e saccheggi continuano.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 giugno 1896

	11 giug.	12 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.25	95.25
» fine mese id	95.35	95.37
detta 4 1/2 »	101.30	1 1 40
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	96 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298 50
» Italiane 3 %	288.—	288 25
Fondiaria d' Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	499 50	500.—
» Banco Napoli 5 %	410 —	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	515 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	744.—	741.—
» di Udine	115. —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120 —
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1300	1300.—
» Veneto	288.-	288.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	682.	681 50
» » Mediterranee	519. -	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 05	107. —
Germania »	131 95	131.95
Londra	26 94	26.93
Austria - Banconote	2.24 25	2.24.50
Corone in oro	1,12.—	1.12.—
Napoleoni	21.38	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.47	89.45
á Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza Calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l' unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **2** la bottiglia in elegante astuccio.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 300 grammi** In vendita a L. 0,80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti